



SBV L'ex presidente Fabio Signoretta traccia il bilancio di fine mandato

«Siamo riusciti a salvare l'ente»

Il 6 febbraio si riunirà l'assemblea dei sindaci per eleggere la nuova guida

«TORNO a fare il sindaco a tempo pieno». Si conclude con questa frase il post di Fabio Signoretta in cui annuncia la fine del mandato di presidente del Sistema Bibliotecario. Dopo un anno, dunque, il giovane primo cittadino di Jonadi passa il timone al suo successore dopo aver preso il timone dell'ente bibliotecario in una situazione di estrema difficoltà, con una indagine in corso e gravi problemi di ordine contabile e debitori causati dalle gestioni degli anni precedenti (ad esclusione dell'ultima prima della sua). Signoretta quindi ha elencato seppur brevemente i risultati conseguiti in questi 12 mesi: «Sembra ieri, eppure, tra tante iniziative culturali e altrettante beghe amministrative e mediatiche, è trascorso già un anno - ha esordito - Nell'Assemblea dei sindaci di giovedì sera ho avuto modo di ringraziare tutti i Comuni ed i rispettivi Sindaci che aderiscono al Sistema Bibliotecario per la fiducia nei miei confronti e per il fattivo contributo che hanno apportato al lavoro svolto in questo anno di mandato». Un anno in cui il Sistema è riuscito a raggiungere obiettivi importanti, tra cui l'approvazione dei bilanci consuntivi mancanti, «certificando in modo chiaro e trasparente la situazione debitoria complessiva», l'aumento del numero di Comuni che aderiscono all'Ente, l'introduzione del diritto al «congedo mensile» ogni mese per le donne che lavorano per l'Ente; l'organizzazione di numerose iniziative culturali, sottoscrivere protocolli e convenzioni e patrocinare eventi, senza alcun impegno di spesa per le casse dell'Ente, la riapertura a tempo pieno della Biblioteca, dal lunedì al venerdì sia mattina che pomeriggio. E ancora, l'ex presidente ha menzionato il rinnovo completo della sala bimbi e l'impegno a garantire le attività per i più piccoli, la rendicontazione di tutti i progetti, progressi rimasti in sospeso, la dotazione dell'Ente delle figure di Direttore e Revisore dei Conti e dei Regolamenti di contabilità e gestione dei social network, l'apertura di una Biblioteca in ogni comune che ne era sprovvisto, al fine di incentivare la lettura, e promuovere le attività culturali anche in luoghi considerati più periferici, con attività



Fabio Signoretta, ex presidente del Sistema Bibliotecario Vibonese

anche presso la Casa Circondariale e, in ultimo ma non in ordine di importanza, l'organizzazione dell'XI Edizione del Festival «Leggere&Scrivere» con il contributo e la collaborazione messi a disposizione dal Comune di Vibo Valentia.

«Ma molto altro abbiamo realizzato in questi anni - ha aggiunto Signoretta - e per tutto questo ringrazio tutti coloro che mi hanno preceduto come presidente, con i quali condivido insieme ai tanti preziosi volontari l'aver ricoperto questo ruolo con

tanti gravosi oneri e senza alcuna indennità o rimborso». Il 6 febbraio prossimo l'Assemblea sarà chiamata ad eleggere il nuovo presidente «ed io mi auguro che possa esserci la volontà di altri amministratori di spendersi per questa giusta causa, mettendo a disposizione di questa "rete" le proprie energie ed il proprio rinnovato entusiasmo». L'ex presidente ha manifestato infine la volontà di non smettere di contribuire alla crescita di questa realtà in qualsiasi modo possa essere utile, e di continuare a ribadire la necessità che oggi più mai ci debba essere un intervento straordinario della politica che decida se tornare ad investire su questo Ente oppure chiudere questa pagina di storia. Tutto è legittimo, tranne il silenzio e l'inerzia. Ho relazionato dunque su questo anno di attività, con l'impegno di rendere immediatamente pubblica questa relazione e continuerò nei prossimi giorni anche in Radio a raccontare tutto ciò che è stato, pur nei limiti imposti da una condizione economico-finanziaria oggettivamente complessa».

Michele La Rocca vicepresidente vicario

Il Distretto Italia della Filitalia International a tinte Vibonesi

di NICOLA PIRONE

C'È tanta Calabria e soprattutto tanto Vibonese nel Distretto Italia della Filitalia International. Infatti, nell'esecutivo che sarà diretto dal dottor Pasquale Nesticco, la carica di vice presidente vicario sarà assunta da Michele La Rocca, già presidente del chapter di Vibo Valentia. Per l'avvocato e giornalista Michele La Rocca, si tratta di un nuovo incarico di prestigio all'interno del sodalizio italo-americano. Oltre a ricoprire il posto di presidente di chapter è anche membro del Consiglio Direttivo della Casa Madre che fa capo a Saverio Nesticco. Ora, per lui si apre la porta del Distretto Italia, elezione meritata sul campo com'è stile della Filitalia International, che punta sempre di più alla meritocrazia.



Nesticco e La Rocca

La Rocca è stato uno dei principali protagonisti del nascente Distretto Italia, dove si è occupato della redazione dello statuto e del regolamento, molto legati a quello della Casa Madre e secondo le norme di legge italiane. L'assemblea dei chapter italiani della Filitalia International, nella serata di lunedì 22 gennaio ha approvato in via definitiva il Distretto Italia eleggendo all'unanimità alla presidenza il dottor Pasquale Nesticco, originario di Ica sullo Ionio, che oltre a essere il fondatore del sodalizio è un affermato cardiologo di fama mondiale.

Il secondo vice presidente eletto è Mina Cappucci da Bojano nella provincia di Campobasso. Completano l'esecutivo il Segretario Sandro Amedeo presidente del chapter di Roma e il Tesoriere Massimo Mastrodomenico da Frosinone. Il Consiglio direttivo sarà formato da altri 5 presidenti

di chapter: Simona D'Uva da Campobasso, Michela Mortella da Napoli, Matteo Stancato da Cosenza, Bruno Cortese da Crotona e Donatella Cristiano da Catanzaro. Nutrita, dunque la pattuglia calabrese, presente con 6 membri, poiché anche il presidente romano, Sandro Amedeo ha origini di Fiumefreddo Bruzio nel cosentino. Come disposto dall'assemblea, la sede del Distretto Italia sarà Roma, sia per la questione di essere la capitale del paese, sia per la centralità, poiché i chapter in Italia sono 12 dislocati su tutto il territorio nazionale da Venezia a Vibo Valentia e altri sono in fase di costituzione. Filitalia International che è già presente in 4 paesi al mondo ma è in forte espansione. Durante l'assemblea è intervenuto il presidente della Filitalia International, Saverio Nesticco, il quale si è congratulato per l'impegno e la maturità dei chapter italiani che stanno crescendo come numero. Filitalia International che di recente ha attivato un nuovo servizio culturale in Italia con il corso di lingua inglese, mentre già sono presenti i programmi di borse di studio per i soci e lo scambio culturale dell'International Exchange Program al quale hanno già partecipato diversi soci provenienti dal Vibonese.

SCUOLA Nell'aula magna previsto l'Open Day Itg-Iti, istituito l'indirizzo quadriennale di Chimica

di VINCENTO PRIMERANO

SI arricchisce di un nuovo indirizzo scolastico il territorio vibonese che propone dunque ulteriori scelte per il proprio futuro ai suoi giovani studenti in procinto di intraprendere il corso di studi da loro selezionato.

A tal proposito, ecco una nuova opzione che si va ad aggiungere al già florido ventaglio di indirizzi di studi presente nel capoluogo di provincia, ovvero un indirizzo quadriennale di chimica con curvatore Sicurezza alimentare, Ambiente e Agroenergia e a presentarlo è l'Is e Itg-Iti di Vibo. Il prossimo 29 gennaio alle ore 10.30, infatti, presso l'aula magna dell'Istituto Itg è previsto l'Open Day. Un percorso, questo, che intende valorizzare la filiera tecnico-professionale-formativa. Un diploma di quattro anni, inoltre, che vale come quello quinquennale e che potrà garantire di conti-

nuare anche con l'Università una volta terminato (o anche frequentare gli Iti Academy). All'incontro diverse saranno le figure presenti le quali esporranno l'intero piano d'istruzione.

Durante l'Open Day molteplici saranno infatti gli interventi come quello di: Its Academy Iridea; Natale Santacroce (Azienda Santacroce) Vitaliano Papillo (Gal Terre Vibonesi), Previtera (docente dell'Itg-Iti di Vibo) mentre modererà il tutto Irene Sgrò (docente di chimica dell'Istituto d'Istruzione Superiore, Itg-Iti). Aprirà la dirigente scolastica Maria Gramendola. All'evento sono invitati i dirigenti degli Istituti Comprensivi ed Omnicomprensivi della provincia di Vibo Valentia, i docenti referenti orientamento e gli studenti che volessero informazioni in merito. Le domande di iscrizione per il prossimo anno sono state aperte lo scorso 18 gennaio e saranno chiuse il prossimo 10 febbraio.



Maria Gramendola

La Corte di Cassazione Sesta Penale ha annullato l'ordinanza emessa dal Tribunale della Libertà di Catanzaro confermativa della custodia in carcere per Tavella Fortunato (Cl.57), detto «Nato» e ritenuto al vertice della Locale di Mileto.

All'udienza di ieri, nonostante la richiesta di inammissibilità del ricorso, la Sesta Penale ha annullato con rinvio per nuovo esame al Tribunale di Catanzaro. Tavella è detenuto nell'ambito dell'operazione «Maestrale» ed è stato di recente rinviato a giudizio dal Gup di Catanzaro

MAESTRALE Disposizione della Corte di Cassazione Tavella torna davanti al Riesame

quale promotore della Locale di Mileto, per estorsione pluriaggravata e per detenzione di armi.

In particolare l'imputazione associativa recita quanto segue: «Tavella Fortunato, in qualità di promotore ed organizzatore della "Locale di Mileto" riconosciuto quale soggetto di spicco del

sodalizio mafioso, inserito nella "Società maggiore", quale appartenente alla "ndrina di San Giovanni di Mileto", in rapporti stretti e talora anche conflittuali - in alcuni periodi - con gli altri esponenti della locale di Mileto, pienamente inserito nelle dinamiche associative ed in grado di dirigere il proprio gruppo fa-

miliare, contribuiva alla realizzazione degli obiettivi da perseguirsi e delle azioni delittuose da compiere, nonché alla gestione dei rapporti e degli equilibri con gli altri gruppi criminali della zona. Interloquiva con altri esponenti apicali al fine di diminuire contrasti interni ed esterni al sodalizio. Garantiva il

controllo del territorio - anche arrogandosi il diritto ad una sorte di prelazione mafiosa in caso di compravendita di terreni nella zona di sua competenza - ed il sostentamento economico ai sodali detenuti, attraverso la gestione delle attività estorsive, intrattenendo rapporti strutturali di connivenza con l'imprenditoria locale e interagendo con le vittime; partecipava alla spartizione dei proventi estorsivi per conto della "ndrina di appartenenza". Il Tavella è difeso dagli avvocati Tommaso Zavaglia e Diego Brancia.